



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società ANAS SpA
anas@postacert.stradeanas.it
anas.umbria@postacert.stradeanas.it
viabilita.sisma@postcert.stradeanas.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Direzione Generale per le strade e le autostrade e per
la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Dipartimento della Protezione Civile
Struttura di missione Sisma 2016
protezionecivile@pec.governo.it

Al Commissario del Governo per la ricostruzione dei
territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 –
Segreteria
comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore III
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Alla Regione Umbria
Direzione Ambiente
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Alla Regione Umbria
Servizio Valutazioni Ambientali Sviluppo e
Sostenibilità Ambientale
regione.giunta@postacert.umbria.it

Alla Regione Umbria
Direzione regionale Agricoltura, ambiente, energia,
cultura, beni culturali e spettacolo
Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e
Faunistica-venatoria
Sezione Aree protette e tutela e valorizzazione
sistemi naturalistici
direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it

Alla provincia di Perugia
provincia.perugia@postacert.umbria.it

Al Comune di Vallo di Nera
comune.vallodinera@postacert.umbria.it

Al Comune di Cerreto di Spoleto
comune.cerretodispoleto@postacert.umbria.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it

Oggetto: [ID: 12379] Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 comprensiva dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e contestuale verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. n. 120/2017, art. 9.

Progetto S.S. 685 "delle Tre Valli Umbre": rettifica del tracciato e adeguamento alla sez. tipo C2 dal km 41+500 al km 51+500. Stralcio: dal km 41+500 al Km 45+700.

Proponente: Società ANAS S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

1. Aspetti progettuali

Il progetto è localizzato nella Regione Umbria, nella Provincia di Perugia, nel territorio dei Comuni di Cerreto di Spoleto e Vallo di Nera. L'intervento consiste nella risoluzione delle principali tortuosità del tracciato con puntuali rettifiche e adeguamento alla sezione tipo C2, dal D.M. del 5 novembre 2001 per le strade secondarie extra-urbane, per il tratto di strada S.S. 685 "delle Tre Valli Umbre" dal km 41+500 al km 51+500 ricompreso tra i nuclei abitati di Borgo Cerreto, frazione del Comune di Cerreto di Spoleto, e Piedipaterno, frazione del Comune di Vallo di Nera, entrambi in Provincia di Perugia.

Finalità degli interventi è di migliorare l'accessibilità all'area del cosiddetto "Cratere sismico", in applicazione dei principi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza volti a migliorare la qualità della vita, la sicurezza ambientale e la competitività del sistema produttivo.

- 1.1. Si chiede al Proponente di predisporre e trasmettere una relazione tecnica descrittiva, nella quale vengono indicate le tecniche, le metodologie e le tipologie di macchine e attrezzature utilizzate per la realizzazione degli interventi di scavo (es. esecuzione di gallerie, pali, perforazioni, sbancamenti, etc.). Tale relazione dovrà essere corredata dall'analisi degli impatti delle macchine/attrezzature impiegate sulle componenti ambientali e dalla indicazione delle relative misure precauzionali e di mitigazione.

2. Alternative progettuali

Nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale Parte 3 – Documento di fattibilità delle alternative il confronto tra le alternative progettuali prese a riferimento è descritto in termini di fattibilità progettuale e non in termini di fattibilità ambientale. Pertanto,

- 2.1. Si richiede al Proponente di dettagliare meglio le varie alternative progettuali proposte in termini di potenziali impatti sulle varie componenti ambientali e presentare una matrice di analisi che concorre, dal punto di vista ambientale, all'individuazione della soluzione progettuale preferenziale per i lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale. La metodologia per il confronto dal punto di vista ambientale delle alternative di tracciato dovrà basarsi sul criterio di valutazione della sostenibilità delle diverse iniziative, che può essere applicato, in linea generale, a scenari differenti distinguibili in pianificazione e progettazione.

3. Impatti cumulativi

- 3.1. L'elaborato T00-IA01-AMB-RE04-A riporta al capitolo 3 l'elenco dei Progetti soggetti alla procedura di VIA/Verifica di assoggettabilità/Valutazione preliminare ricadenti all'interno della Provincia di Perugia, lo stato della procedura e le loro distanze tra l'intervento oggetto della presente procedura e il comune di Perugia *posto ad una distanza minore dall'area di interesse*. Si afferma che *tali progetti risultano piuttosto distanti rispetto all'area dove verranno realizzate le opere prese in esame. Di conseguenza non si evidenziano particolari criticità riguardo potenziali impatti cumulativi*. Al fine di meglio comprendere quanto dichiarato, si richiede al Proponente di fornire un elaborato grafico in cui si evidenzia quanto riportato in descrizione;
- 3.2. A pag.54 dell'Elaborato T00-IA01-AMB-RE04-A si afferma che *Per quanto riguarda il progetto "S.S. 685 "delle Tre Valli Umbre": rettifica del tracciato e adeguamento alla sez. tipo C2 dal km 41+500 al km 51+500 - Il Stralcio: dal km 45+700 al Km 49+300", non si evidenziano criticità in quanto le lavorazioni rispetto al progetto oggetto di studio non risultano temporalmente sovrapposte*. Si richiede al Proponente di mettere a confronto i due cronoprogrammi dei lavori e di valutare gli impatti cumulativi sul traffico di cantiere indotto in termini anche di valutazione degli impatti su atmosfera, salute umana, rumore, biodiversità e sull'occupazione delle aree di cantiere previste per i due progetti;

- 3.3. Altresì a pag.54 dell'Elaborato T00-IA01-AMB-RE04-A si afferma che *Per quanto riguarda, invece, "S.S. 685 "Delle Tre Valli Umbre": Rettifica del tracciato e adeguamento alla sez. tipo C2 dal Km 41+500 al km 51+500. Stralcio 1: lavori di adeguamento alla sez. tipo c2 dal km 49+300 al km 51+500", si rimanda alla fase successiva un chiarimento rispetto alle tempistiche delle lavorazioni del seguente tratto della SS 685. Si evidenzia, comunque, che i due progetti presentano una distanza minima di circa 3,4 Km. Si richiede al Proponente di mettere a confronto i due cronoprogrammi dei lavori e di valutare gli impatti cumulativi sul traffico di cantiere indotto in termini anche di valutazione degli impatti su atmosfera, salute umana, rumore, biodiversità e sull'occupazione delle aree di cantiere previste per i due progetti;*

4. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare

- 4.1. Si richiede di individuare nell'area esatta di consumo di suolo occupata dal tracciato e dalle opere di cantiere, gli individui arborei delle diverse specie presenti da tutelare/ripristinare, al fine di poter realizzare anche opere di compensazione appropriate.

5. Biodiversità

- 5.1. È necessario che il progetto valuti adeguatamente le interferenze con le diverse tipologie di biomi naturali o seminaturali quantificando le interferenze temporanee e permanenti con le diverse tipologie di habitat. È necessario altresì che il progetto di compensazione sia adeguatamente tarato sull'effettivo valore ecologico dei biomi rimossi, considerando anche quelli che saranno poi restituiti;
- 5.2. In generale, si dovrà fare il possibile per preservare gli apparati radicali delle alberature adiacenti alla parte finale di adeguamento del tracciato ad est della galleria in progetto;
- 5.3. Si richiede al Proponente di integrare la documentazione con Studi sito specifici sia faunistico sia botanico che evidenzi specie ed habitat direttamente ed indirettamente interessati dal progetto e di fornire misure di mitigazione e di compensazione sito specifiche;

6. V.Inc.A.

- 6.1. Lo Studio di Incidenza Ambientale (Codice Elab. T00-IA12-AMB-RE01-A) e lo Screening di Incidenza (Codice Elab. T00-IA12-AMB-RE02-A) risultano "redatti" in cartiglio da un ingegnere anziché da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, come previsto dalle Linee Guide Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- 6.2. Posto che il progetto interessa direttamente ed indirettamente alcuni siti Rete Natura 2000 (ZCS IT5210058 Monti Galloro – Dell'Immagine, ZSC IT5210046 Valnerina e ZSC IT 510056 Monti Lo Stiglio – Pagliaro) e che il Proponente ha presentato uno Studio di Incidenza Ambientale (Codice Elab. T00-IA12-AMB-RE01-A) ed un format di Screening (Codice Elab. T00-IA12-AMB-RE02-A). Si richiede al Proponente di eseguire la Valutazione appropriata per tutti e tre i siti della Rete Natura 2000 interessati sia direttamente sia indirettamente dalla realizzazione del progetto (tracciato stradale, ingombro, aree di cantiere fisse e mobili);
- 6.3. Il Proponente presenta uno studio incidenza di II livello T00-IA12-AMB-RE01-A.pdf per il sito Rete Natura 2000 "Valnerina IT5210046". Nello studio l'analisi condotta *ha permesso di evidenziare come la realizzazione degli interventi in progetto determinerà incidenze dirette e indirette significative, sia durante la fase di cantiere, che in fase di esercizio, sugli*

habitat e sulle specie di flora e fauna di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 interessati dal tracciato ed inclusi nell'area di studio (vedi tabelle conclusive pag 155 e 156 T00-IA12-AMB-RE01-A.pdf riportate qui di seguito).

FASE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA
Cantiere	Alterazione degli habitat	Percentuale di perdita di habitat, frammentazione o perturbazione temporanea o permanente dello stesso, grado di compromissione in relazione all'entità originale	Medio e significativo
	Disturbo della fauna	Quantificazione del disturbo genericamente arrecato alla fauna residente presso l'area impattata durante la fase di cantiere dell'opera, in relazione alla tipologia della stessa ed al livello di sensibilità	Medio e significativo
	Abbattimento della fauna	Misura dell'impatto diretto (abbattimento accidentale) di esemplari di specie faunistiche di interesse conservazionistico in fase di cantiere	Medio e significativo
	Emissioni	Quantificazione delle emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere dell'opera: alterazione percepita a livello di odore e sostanze volatili (gas, polveri).	Medio e significativo
	Interruzione corridoi ecologici	Variazione nella percorribilità e integrità dei corridoi faunistici individuati all'interno dell'area in esame in rapporto alla connettività generale delle core areas interconnesse	Medio e significativo
	Esercizio	Alterazione degli habitat	Percentuale di perdita di habitat, frammentazione o perturbazione temporanea o permanente dello stesso, grado di compromissione in relazione all'entità originale
Esercizio	Disturbo della fauna	Quantificazione del disturbo genericamente arrecato alla fauna residente presso l'area impattata durante la fase di esercizio dell'opera, in relazione alla tipologia della stessa ed al livello di sensibilità	Medio e significativo
	Abbattimento della fauna	Misura dell'impatto diretto (abbattimento accidentale) di esemplari di specie faunistiche di interesse conservazionistico in fase di esercizio	Medio e significativo
	Emissioni	Quantificazione delle emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio dell'opera: alterazione percepita a livello di odore e sostanze volatili (gas, polveri).	Basso e poco significativo
	Interruzione corridoi ecologici	Variazione nella percorribilità e integrità dei corridoi faunistici individuati all'interno dell'area in esame in rapporto alla connettività generale delle core areas interconnesse	Medio e significativo

Gli habitat di interesse comunitario interferiti lungo le aree attraversate dall'opera sono: 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.

Si fa presente che secondo le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 (GU n.303, 28-12-2019), sulla base del risultato dello studio di incidenza di II livello condotto il Proponente si trova nelle seguenti condizioni:

•Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Per tutto ciò premesso si richiede al Proponente di integrare lo Studio di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dal suddetto articolo previa consultazione degli Enti gestori dei siti rete Natura 2000 interferiti direttamente dall'opera;

- 6.4. Il Proponente descriva in dettaglio le misure/mitigazioni che intende adottare e le motivazioni nonché compensazioni a sostegno di una possibile valutazione positiva per ogni componente interferita.

- 6.5. Si richiede al Proponente di fornire documentazione fotografica ante operam con evidenziati i punti di scatto sia per il tracciato sia per tutte le aree di cantiere comprese le viabilità di cantiere;
- 6.6. Si richiede al Proponente di integrare lo Studio di Incidenza Ambientale con una descrizione degli indicatori scelti per la valutazione delle incidenze dirette e indirette sito specifica con la relativa quantificazione;
- 6.7. Si richiede al Proponente di fornire una scheda di quantificazione delle incidenze dirette/indirette/cumulative su habitat, flora, vegetazione e fauna, ecosistemi in termini quantitativi e localizzativi sia per l'asse viario in adeguamento sia per le aree di cantiere sia per le viabilità di cantiere;
- 6.8. Si richiede al Proponente di integrare lo Studio di incidenza ambientale inserendo una tabella riassuntiva recante livello di significatività pre e post mitigazione;
- 6.9. Si richiede al Proponente di chiarire quanto emerso dallo studio di incidenza ambientale inviato in quanto si parla "genericamente" di perdita di habitat. A tal proposito si richiama quanto previsto dall'art. 6 comma 3 e 4 della Direttiva Habitat recepita dal DPR 357- 97.
- 6.10. Si richiede al Proponente di integrare lo studio di incidenza ambientale e lo SIA per la componente biodiversità tenendo in considerazione anche le misure di mitigazioni presenti nel Manuale per la mitigazione dell'impatto su strade sulla biodiversità (i.e. Misure che agiscono sul comportamento degli animali (dissuasori ottici riflettenti, recinzioni e barriere con ecodotti e sovrappassi stradali, sottopassi, scatolari idraulici, barriere di involo, ecc);
- 6.11. Si fa presente che per quanto riguarda la procedura di VIncA per i siti rete Natura 2000 interessati direttamente ed indirettamente, deve essere consultato l'Ente Gestore, che quindi dovrà essere destinatario per conoscenza delle RI e comunque coinvolto nell'istruttoria.

7. *Acque superficiali e sotterranee*

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si richiede di:

- 7.1. fornire misure recenti circa la soggiacenza della falda acquifera superficiale e sotterranea, specificare se freatiche o artesiane, e che siano rappresentative della vasta area del sito di progetto e delle diverse caratteristiche del sottosuolo;
- 7.2. fornire informazioni sull'appartenenza dei suddetti corpi idrici sotterranei interferenti direttamente o indirettamente con l'opera a categorie a specifica destinazione (in particolare destinazione a consumo umano);
- 7.3. fornire informazioni sullo stato quantitativo delle acque interferite, direttamente o indirettamente, dall'opera.
- 7.4. fornire i consumi idrici previsti dal Proponente per la realizzazione delle opere progettuali previsti nella fase cantiere e le relative fonti di approvvigionamento.
- 7.5. specificare se previsto in fase di realizzazione ed esercizio l'impiego di fertilizzanti, antiparassitari, erbicidi o altri composti chimici nella conduzione dei cantieri e sulle aree oggetto dell'intervento, in particolare nelle aree in prossimità dei corpi idrici superficiali;
- 7.6. Il Proponente nel doc. T00-IA01-AMB-RE05-A al par. 3.2.2 Analisi delle potenziali interferenze in fase di cantiere evidenzia che *"le aree di cantiere oggetto di studio presentano una distanza minima con il reticolo idrografico superficiale, costituito da una rete di fossi e corsi d'acqua di diversa natura e dimensione che confluiscono nel Fiume Nera. Il Fiume Nera presenta una distanza minima con le opere di progetto e con le aree di cantiere"*. Si chiede di fornire dettaglio cartografico per i cantieri con associato il rischio di pericolosità idraulica (se R2, R3 o R4) e valutare eventuale spostamento dei cantieri.
- 7.7. Il Proponente nel doc. T00-IA01-AMB-RE05-A al par. 3.2.2, afferma che per le acque prodotte dai manufatti di lavaggio ruote, da dilavamento dei piazzali dei cantieri e dalle

attività di avanzamento delle lavorazioni, acque meteoriche *“dovranno essere predisposti opportuni impianti di trattamento delle acque nelle aree di cantiere. Le acque in uscita dai sistemi di trattamento saranno convogliate in opportuni contenitori di raccolta e da qui riutilizzate per quanto possibile, mentre gli esuberanti saranno scaricati nel corpo idrico recettore prossimo all’area di cantiere o eventualmente dispersi nel terreno, mediante sistemi di infiltrazione come pozzi o trincee drenanti che verranno valutati sulla base delle condizioni geologiche ed idrogeologiche specifiche del sito”*. Si chiede di fornire dettagli dei sistemi di trattamento che si intende adottare, e nel caso di scarico nei corpi idrici o al suolo individuare i possibili inquinanti chimici o parametri microbiologici da inserire nel PMA nelle fasi AO, CO e PO, i punti di scarico individuati su mappa, e le relative conformità ai decreti legislativi vigenti. Le suddette informazioni ed integrazioni sono richieste per gli scarichi civili.

8. PMA Acque superficiali

Il Proponente dovrà integrare il PMA previsto con la fase AO (1 anno) e PO (2 anni), oltre ad inserire calcolo dell’indice IFF, la fauna ittica, LIMECO con relative frequenze di monitoraggio.

9. PMA Acque sotterranee

Il Proponente dovrà integrare il PMA previsto con la fase con la fase AO (1 anno) e PO (2 anni), oltre ad inserire la determinazione di IPA e BTEX nelle fasi AO, CO e PO.

10. Misure di compensazione

In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

11. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Si chiede di predisporre un documento di sintesi (redatto ai sensi dell’allegato VII della legge 152/2005, comma 1 (lettera d) e comma 9), con cui vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull’ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatici).

14. Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo

- 14.1. È stato trasmesso un Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo preliminare, si richiede di chiarire se trattasi di Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo ai sensi dell’art.9 del DPR 120/2017 o se trattasi di Piano preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell’art.24 del medesimo DPR, non essendo inclusa la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà redatta ai sensi dell’articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale il legale rappresentante dell’impresa o la persona fisica proponente l’opera, attesta la sussistenza dei requisiti di cui all’articolo 4, in conformità anche a quanto previsto nell’allegato 3, con riferimento alla normale pratica industriale;
- 14.2. Si richiede al Proponente in merito alle indagini proposte ad integrazione nella fase di progetto esecutivo di chiarire perché non sono stati previsti campionamenti di acque di falda;
- 14.3. Ai sensi di quanto richiesto dall’art.9 co.2 del DPR 120/2027, non essendo *inclusa la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà redatta ai sensi dell’articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale il legale*

rappresentante dell'impresa o la persona fisica proponente l'opera, attesta la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, in conformità anche a quanto previsto nell'allegato 3, con riferimento alla normale pratica industriale si richiede al Proponente di chiarire la gestione delle TRS in esubero all'esterno in regime di sottoprodotto in quanto detta gestione prevede che il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo sia conforme ai dettami dell'art.9 co.1 e co.2 del DPR 120/2017;

- 14.4. Per la gestione delle TRS in regime di rifiuti da inviare all'esterno presso impianti di recupero, discariche, ecc. si richiede al Proponente di fornire le capienze di ogni sito individuato in relazione alle quantità previste da inviare;
- 14.5. Si richiede al Proponente di dettagliare meglio le modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito;
- 14.6. si richiede al Proponente un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti dall'area interessata dall'intervento.
- 14.7. Si richiede al Proponente di controdedurre a quanto osservato dall'ARPA Umbria in merito alle terre e rocce da scavo.

Si chiede inoltre che la documentazione fornita in generale, nonché le valutazioni, gli esiti delle verifiche e dei controlli in essa contenute, siano sempre redatte avvalendosi di tecnici specializzati e/o competenti e certificati qualora richiesto dalle norme vigenti¹ e quindi darne opportuna evidenza.

Ulteriore documentazione

Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

¹ Si consideri ad esempio:

1. Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza. Vedi Linee Guida Nazionali per la Valutazione Di Incidenza (VIncA) pubblicate in G.U. serie generale 28-12-2019
2. Legge n. 447 del 1995, art. 2, comma 6.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

Prof. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)